

Ceduto il 51% Bikkembergs, le scarpe dei calciatori parlano cinese

MILANO

La Cina entra anche nella moda italiana. Dopo la maxi-acquisizione della Pirelli, l'ingresso della Banca centrale della Repubblica Popolare Cinese in numerose società di Piazza Affari e la maxi acquisizione del 35% di Cdp reti di State grid corporation of China, è la volta del marchio dello stilista belga ma italiano di adozione, Dirk Bikkembergs, passare sotto le insegne del Dragone.

Il 51% della maison della moda milanese, associata come il brand dei calciatori, è stato venduto infatti per 40,6 milioni di euro al gruppo del lusso Canudilo, quotato alla Borsa di Shenzhen e presente in Cina con 400 negozi a marchio proprio e altri 100 in concessione di marchi come Salvatore Ferragamo, Montblanc, Roberto Cavalli e Givenchy. Il restante 49% resta invece in mano agli attuali proprietari, Zeis Excelsa e Sinv.

Alla presentazione dell'accordo il numero uno del gigante di Giangzhou, Mr Lin, ha anticipato che investimenti per 60 milioni per far diventare Dirk Bikkembergs un marchio mondiale, puntando al rafforzamento in Cina ma soprattutto allo sbarco negli Stati Uniti. Queste risorse, ha aggiunto, serviranno anche allo sviluppo del canale e-commerce. «Dirk Bikkembergs - ha detto - ha una potenzialità enorme» per la

Cina. «Da noi la classe media sta crescendo in maniera esponenziale e per questo chiede una qualità della vita sempre più alta. Un marchio come questo che è al tempo stesso sportivo, chic e fashion avrà un grande successo».

L'accordo, ha spiegato il numero uno di Zeis Excelsa, Maurizio Pizzuti, che aveva rilevato Dirk Bikkembergs nel 2011 attraverso l'affitto del ramo d'azienda, «è arrivato in appena cinque mesi di trattative» e permetterà di «avere uno sbocco su un mercato con numeri e potenzialità formidabili».

Pizzuti ha assicurato poi che dal punto di vista del processo creativo non cambierà nulla: le linee saranno le stesse, saranno disegnate in Italia e lo stilista continuerà a sfilare a Milano. ◀

